



MONTE VIGLIO

PERIODICO on-line

della Sezione Valle Roveto del CLUB ALPINO ITALIANO

ANNO I – Numero 1 - 2017

Indice:

- **Pag. 1 Presentazione del Presidente e Corso di Botanica (Raffaele Allegritti)**
- **Pag. 2 Primo Corso base di Escursionismo**
- **Pag. 5 Relazione sulle escursioni sezionali febbraio-luglio 2017**
- **Pag. 15 La Settimana in Sicilia, 11-18 giugno 2017**
- **Pag. 25 L'angolo della toponomastica**

PRESENTAZIONE DEL NOSTRO PRESIDENTE DEL PRIMO NUMERO DE "IL VIGLIO", E DEL CORSO DI BOTANICA TENUTO PRESSO LA NOSTRA SEZIONE

Cari Soci,

su proposta della nostra Vice Presidente Maria Grazia Di Pasquale, e grazie al supporto dei soci, si è deciso di 'sperimentare' un giornalino online di Sezione, avente lo scopo di dare maggior visibilità alle attività del nostro CAI, arricchendole di riflessioni e considerazioni.

I diversi responsabili si occuperanno della cura degli aspetti di impaginazione (Patrizia Lelli), pubblicazione (Denis Montaldi), articoli (tutti i soci) ecc...

Oltre a darne l'annuncio volevo aprire questo nuovo progetto, con un'introduzione dedicata al nostro comune amico Guido Morelli.

Due anni fa circa, all'inizio della presidenza, pensai che il modo migliore di iniziare questa

inedita esperienza, fosse quella di vivere la montagna innovando in freschezza e originalità tutti quei processi portati ad altissimi livelli da predecessori come il nostro stimato Fabio Bussi.

Le prime immagini che riuscii ad associare istintivamente alla Montagna, furono ovviamente quelle di natura, flora e fauna, successivamente quella più concettuale, e dall'ampio significato, di Conoscenza. Il fato, che sempre mette lo zampino, mi fece incontrare e conoscere Guido, che subito mi colpì, come voi più tardi, per la sconfinata e geniale curiosità per tutto quello che di vivente ci circonda quando percorriamo i sentieri montani ma, soprattutto, il suo personale e coinvolgente metodo di divulgazione.

Ascoltarlo nella prima lezione, immaginarlo in viaggio da Pescara con le sue 'cassettine' di reperti naturalistici, seguirlo tra i boschi e vederlo saltare di fiore in fiore ancor peggio di un famelico fuco, sbalordì e creò emulazione. Grazie ai primi rudimenti floreali che ci ha elargito, sappiamo ora distinguere un bosco ceduo da un bosco a fustaia, un giglio da un cardo e abbiamo iniziato a comprendere il funzionamento naturale e fisiologico di un bosco. In poche parole, quello che prima ci appariva come una grande distesa di alberi, ora sappiamo essere faggi, castagni, querce ecc..

Aggiungo, per completezza, il suo sacrificante impegno a recarsi così lontano da casa (abita a Montesilvano), mosso 'solo' dal forte desiderio di trasmettere i suoi interessi e dal reciproco scambio che voi, giovani Soci, gli avete mostrato nel seguirlo, rendendolo sia insegnante che alunno.

Concludo dicendo, fin da ora, che il progetto è tutt'altro che terminato. Abbiamo ancora molto da imparare e da conoscere. Ci sono molte altre uscite in cui avremo modo di scoprire le infinite diversità che si celano dietro le sfumature che la montagna ci mette a disposizione.

ATTIVITÀ SEZIONALE DEL PRIMO SEMESTRE 2017

PRIMO CORSO BASE DI ESCURSIONISMO

Per la prima volta nella nostra Sezione si è svolto, dal 4 febbraio al 7 maggio 2017, il Corso Base di Escursionismo, secondo il programma della Commissione Centrale di Escursionismo CAI.

14 gli iscritti e i partecipanti alle lezioni teoriche e alle uscite didattiche (che erano anche escursioni di calendario); direttore del corso Fabio Bussi, Accompagnatore di escursionismo, affiancata da Maria Grazia Di Pasquale (ASE).



Alleghiamo la relazione di fine corso, inviata per l'approvazione alla Commissione Regionale di escursionismo.



CLUB ALPINO ITALIANO

COMMISSIONE CENTRALE PER L'ESCURSIONISMO



ALLA COMMISSIONE REGIONALE/INTERREGIONALE DI ESCURSIONISMO.....ABRUZZO..

RELAZIONE DI FINE CORSO

La Scuola/ Sezione CAI di VALLE ROVETO.....comunica di aver effettuato il corso:

E1 **E2** **EAI1** **C1** **C2** **MONOGRAFICO DI**

(edizione n.1. Anno **2017**..)autorizzato con nulla osta rilasciato il ...14/11/2016.....

Il corso si è svolto: dal 4 febbraio. al 7 maggio 2017 come da programma di seguito indicato.

Numero lezioni teoriche effettuate: 6.... - Numero uscite pratiche effettuate: ...6, di cui le ultime 2 con pernottamento al Rifugio Sebastiani al Terminillo

Numero allievi iscritti: .16.. di cui idonei15

Luogo e data,CIVITELLA ROVETO, 9 maggio 2017

Il Direttore del Corso (*firma*).....Fabio Bussi.....

ELENCO CORSISTI IDONEI

N.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	N.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA
1	BOUGHAMI	KERIN	19/01/1993	16			
2	COLACICCHI	RAFFAELLO	11/01/1988	17			
3	D'AMICO	MARTINA	09/09/1987	18			
4	D'ANASTASIO	CARLA	07/04/1973	19			
5	DI LORETO	ALFONSO	31/10/2000	20			
6	FIOCCHETTA	PATRIZIO	17/02/1981	21			
8	LELLI	PATRIZIA	07/02/1971	23			
9	LELLI	MATTIA	01/12/1991	24			
10	MASTROPIETRO	LUCIA	05/07/1983	25			
11	MONTALDI	DENIS	07/03/1975	26			
12	NOVELLI	NICHOLAS	10/11/1990	27			
13	COLACICCHI	FLAVIA	30/10/1990	28			
15	DOSA	GIOVANNA	15/02/1966	30			

NOTE SULLO SVOLGIMENTO DEL CORSO

LA SECONDA USCITA E' STATA SPOSTATA AL 23 APRILE PER MALTEMPO, E LE ESERCITAZIONI RIFERITE ALLA TERZA LEZIONE SI SONO SVOLTE DURANTE QUESTA USCITA CONTESTUALMENTE A QUELLE DEL PRIMO SOCCORSO IN MONTAGNA.

L'USCITA DI FINE CORSO DI 2 GIORNI (6 E 7MAGGIO) SI E' SVOLTA AL TERMINILLO CON PERNOTTAMENTO AL RIF. SEBASTIANI ED ESCURSIONE AL MONTE TERMINILLO E CRESTA SASSETELLI (6 MAGGIO) E AL MONTE DI CAMBIO (7 MAGGIO). OTTIMA ADESIONE AL PROGRAMMA E ALL'ESCURSIONE IN CONDIZIONI DIFFICILI.

Scuola / Sezione CAI di ...VALLE ROVETO..... ha svolto il corso

E1 E2 EA1 CE1 CE2 MONOGRAFICO DI

(edizione n. ...1 Anno ...2017)

DIRETTORE DEL CORSO	<i>TITOLO</i>	<i>COGNOME</i>	<i>NOME</i>
	AE	BUSSI	FABIO

LEZIONI TEORICHE SVOLTE

<i>N.</i>	<i>DATA - ORARIO</i>	<i>LUOGO</i>	<i>ARGOMENTI DELLA LEZIONE</i>
1	04/02/2017	Civitella Roveto	COME DA PROGRAMMA+ FLORA E FAUNA
2	18/02/2017	Civitella Roveto	COME DA PROGRAMMA
3	04/03/2017	Civitella Roveto	COME DA PROGRAMMA
4	18/3/2017	Capistrello	COME DA PROGRAMMA
5	1/4/2017	Civitella Roveto	COME DA PROGRAMMA
6	29/4/2017	Civitella Roveto	COME DA PROGRAMMA

USCITE IN AMBIENTE EFFETTUATE

<i>N.</i>	<i>DATA - ORARIO</i>	<i>LUOGO</i>	<i>ARGOMENTI DELLA LEZIONE</i>
1	19/02/2017	Luco dei Marsi, monte Orbetta	osservazione del territorio, insediamenti antichi, vegetazione, sentieristica e segnaletica.
2	18/3/2017	Monte Arezzo	orientamento, uso bussola, materiali
3	2/4/2017	Monte Padiglione	esercitazioni di primo soccorso e chiamata 118, assistenza ferito, fasciature
4	23/4/2017	Monte Longagna	orientamento, bussola, chiamata soccorso, posizionamento e assistenza di ferito, fasciature
5	6/5/2017	Monte Terminillo e vetta Sassetelli	uso materiali, progressione su cresta e terreno bagnato sotto la pioggia, discesa su sentiero ripido
6	7/5/2017	Monte di Cambio da rifugio Sebastiani (anello)	descrizione topografia Gruppo Terminillo, orientamento e progressione nella nebbia, uso di Georesq



Gli attestati sono stati consegnati sia durante il fine settimana al Terminillo (6 e 7 maggio), che durante la cena finale a Civitella.



Organizzeremo nel prossimo anno sociale il Corso Avanzato, e ne daremo notizie.

Maria Grazia Di Pasquale

RELAZIONE SULLE ESCURSIONI SEZIONALI FEBBRAIO-LUGLIO 2017

Il calendario delle escursioni sezionali è stato in gran parte rispettato, solamente una rimandata per maltempo ed effettuata successivamente.

19 febbraio: Monte Orbetta m. 1560,

in collaborazione col CAI di Luco dei Marsi, prima uscita didattica del Corso di escursionismo.

Sono state illustrate le caratteristiche naturalistiche e archeologiche del Parco Lucus Angitiaie (fig. 1), la flora e la fauna del territorio percorso. 16 partecipanti (Fig. 2).

Traccia gps sul nostro sito



Fig. 1



Fig. 2

18 marzo: Monte Arezzo

uscita pomeridiana dopo la lezione su materiali ed alimentazione nell'escursionismo. Da Capistrello (via di S. Maria (Fig. 3), chiesetta di S. Maria del Monte (Fig. 4), discesa per il medesimo itinerario (Fig. 5), tranne l'ultimo tratto (variante "ripida") 15 partecipanti.



Fig. 3



Fig. 4



Fig. 5

2 aprile: Monte Padiglione,

seconda uscita didattica del Corso. Da Cappadocia, per Colle Pizzicapianto, cresta. Eseguite esercitazioni al Colle Pizzicapianto (circa 30 minuti) con simulazione di malore con perdita di coscienza (Fig. 6), prime manovre di diagnosi e messa in sicurezza (Fig. 7), chiamata al 118 fornendo coordinate,

ecc.; immobilizzazione spalla e braccio con frattura. Esercitazione cartografica (azimut) in salita e discesa.



Fig. 6



Fig.7

Illustrazione del paesaggio, avvistamento grifoni, orientamento (Fig. 8, 9).



Fig. 8



Fig. 9

23 aprile: **Monte Longagna,**

da Luco dei Marsi, salita per 100 Pozzi e discesa per vallone di Fonte Longagna. Uscita didattica del corso, esercitazioni chiamate soccorso, segnali acustici, soccorso ferito (Fig. 10). 14 partecipanti.

Fig. 10



Fig. 11



Fig. 12

Traccia gps sul nostro sito

6 e 7 maggio: fine settimana nel gruppo del Terminillo,



con pernottamento al rifugio A. Sebastiani. Sabato 7 maggio vetta del **Terminillo**(Fig. 12) e **Cresta Sassetelli**(Fig. 13); domenica **7 Monte di Cambio** (Fig. 14, 15, 16, 17): salita da Valle Oscura, ritorno per

Sella di Leonessa. Escursioni finali del Corso base di escursionismo. 14 partecipanti.



Fig. 13



Fig. 14



Fig. 15



Fig. 16



Fig. 17

Tracce gps sul nostro sito

21 maggio: escursione col Botanico

Guido Morelli nella Valle dell'Inferno per i sentiero B\$ del Parco della Maiella. 13 partecipanti. (Fig. 18, 19)



Fig. 18



Fig. 19

28 maggio: **Monte Meta,**

da Prato di Mezzo (Picinisco), per Vallone della Meta (Fig. 20, 21). 13 partecipanti.



Fig. 20



Fig. 21

Traccia gps sul nostro sito

2, 3, 4 giugno Cammino dell'Accoglienza

18 giugno: Riserva Naturale Regionale delle Montagne della Duchessa

Itinerario: Cartore (950 m) - salita per il Vallone di Fua ed il Vallone del Cieco - Le Caparnie (m. 1730) (Fig. 22) - Lago della Duchessa (m. 1788) (Fig. 24) - Malopasso (m. 1910) (Fig. 25) - Capo Teve (m. 1650) - Bocca di Teve - Cartore. Lunghezza: 15.00 Km circa - Altitudine minima: 950 m - Altitudine massima: 1910 m - Dislivello 960 metri Partecipanti 12; durata escursione ore 7,00.



Fig. 22

Tempo soleggiato ma con temperatura gradevole. Nel corso del cammino abbiamo incontrato numerosi gruppi, sia nel percorso di andata, cosa abbastanza abituale in qualsiasi parte dell'anno, che anche a capo Teve e in Val di Teve, zone non molto frequentate, con la presenza di escursionisti provenienti sia da Roma che da altre regioni d'Italia. (Fig. 23)

Fig. 23



Fig. 24



Fig. 25

1-2 luglio: traversata da Rendinara Trisulti(pernotto in tenda e ritorno) (Fig. 26)

Primo giorno: da Rendinara 900 m per Vado dell'orso, Valle dell'Inferno, Fonte Peccia, Vado di Porca, Certosa di Trisulti. Pernotto in tenda (Fig. 27, 28, 29, 30)



Figura 26



Figura 27



Figura 28

Figura 29



Figura 30

Domenica: stesso itinerario a ritroso. 5 partecipanti (Fig. 31, 32)



Figura 31

Figura 32

9 luglio: Pizzo Deta per Vallone di Peschiomacello

e ritorno per Vallone delle Mele Partecipanti 19 (tutti CAI Valle Roveto, tranne un non socio e una del Cai di Isernia) Tempo di salita per il Vallone di Peschiomacello (Fig. 33)(partenza dai pressi di Colle Po di Roccavivi, alt.m. 660) ore 4,10. Ottima prestazione di tutti, sia nei tratti ripidi di pietraia (Fig. 34), che nei brevi tratti di arrampicata (1° grado) (Fig. 35).



Figura 33



Figura 34

Figura 35

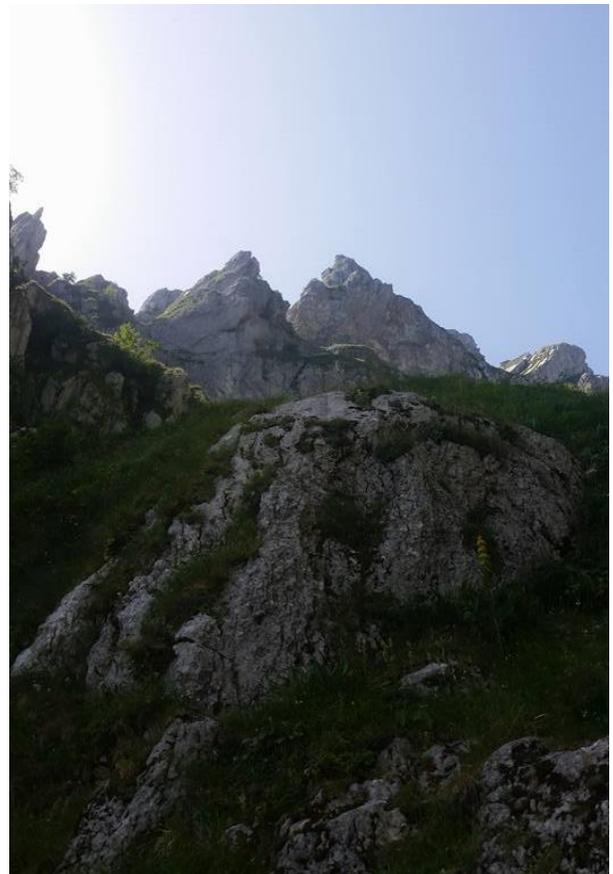


Figura 36



Figura 39

Dalla vetta proseguimento in direzione ES per la cresta (3 cippi di confine), indi discesa diretta (tracce, bosco ripido, sentiero infrascato), in direzione NE fino al parcheggio dove avevamo lasciato alcune auto, q. 700 circa. Km 15; dislivello m.1434 in salita,

m.1414 in discesa; tempo complessivo ore 8,30. Tutti bravissimi.



Figura 37



Figura 38

Traccia gps sul nostro sito

16 luglio: Monte Crepacuore da Morino,

(Iaghetto Enel); salita per il Cauto (Fig. 39) e Pelarelle, Valico di Selvastrella (Fig. 40), Peschio delle Ciavole (Fig. 41), cresta del Crepacuore; (Fig. 42, 43) proseguimento cresta in direzione N (Fig. 44), discesa per Femmina Morta, Madonnina della Scaelle, Morino (Iaghetto di Grancia). 20 partecipanti. Traccia gpx sul sito. Salita in ore 4,30, discesa in ore 3,30. Dislivello m. 1430, km 19.

Traccia gps sul nostro sito



Figura 40



Figura 41



Figura 42



Figura 43



Figura 44

23 luglio Monte Amaro della Maiella m.2787 con traversata

da Rifugio Pomilio m.1900 a Fonte Romana m.1300. 29 partecipanti. Ore complessive dell'escursione: 10,30. Dislivello in salita m.1350, dislivello in discesa 1950. Km 27 Impegnativa escursione con ottima partecipazione di tutti i

soci presenti, di cui molti per la prima volta sul Monte Amaro. (Fig. 45 - 50)

traccia gps sul nostro sito



Figura 45

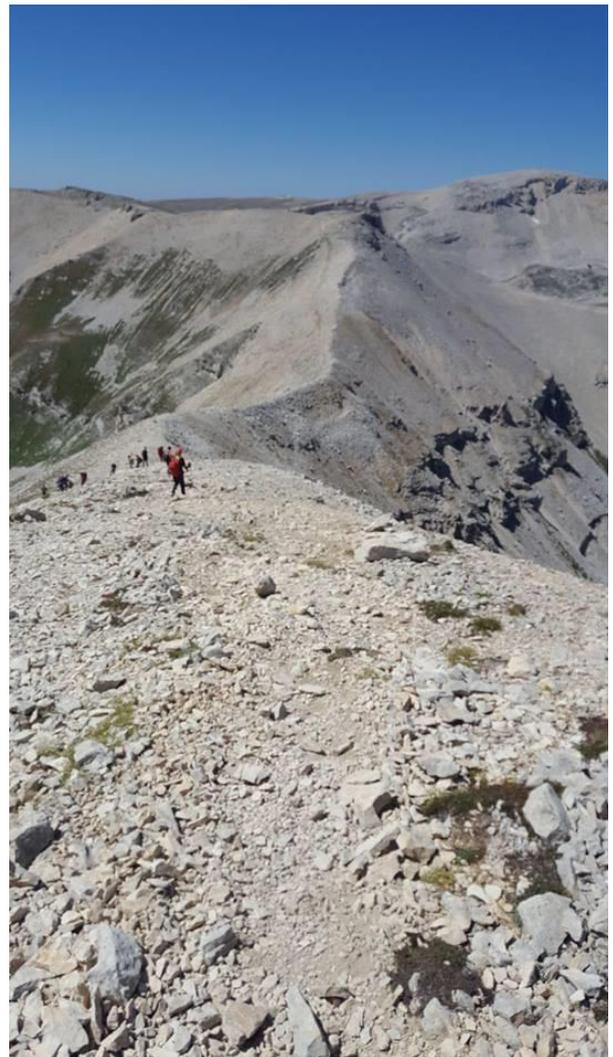


Figura 46



Figura 47



Figura 49



Figura 48



Figura

LA SETTIMANA IN SICILIA: 11-18 GIUGNO 2017

Da “LO Scarpone” on line

CAI VALLE ROVETO (ABRUZZO)

SETTIMANA IN SICILIA E GEMELLAGGIO CON LA SEZIONE DI BELPASSO (CT)

Si è felicemente conclusa, con grande soddisfazione di tutti gli 11 soci CAI partecipanti, la settimana escursionistica e turistico-culturale nella Sicilia Orientale, organizzata con grande competenza e senza risparmio di energie dai soci della sezione di Belpasso. Dall'11 al 18 giugno si sono alternate escursioni in montagna ad escursioni nel territorio che si estende dall'Etna al mare Ionio: Monti Sartorius, Castel Mola e Taormina, Pantalica e Siracusa, Piano dei Dammusi, grotte, esplorazioni su terreno vulcanico, Gole dell'Alcantara, crateri sommitali dell'Etna, Acicastello, Acitrezza e Acireale, Catania. Perfetta organizzazione e generosità dei soci ospitanti, magnifici i luoghi visitati, emozionante il paesaggio vulcanico, e, soprattutto, arricchimento culturale nei campi naturalistico, geologico, vulcanologico e storico-artistico del territorio: tutto ciò grazie alla profusione di notizie fornite durante le escursioni. Un bel gemellaggio CAI all'insegna dei comuni principi del camminare conoscendo e condividendo. *Maria Grazia Di Pasquale*



Lettera del Presidente ai soci, 19 giugno 2017

Cari Soci, siamo da poco tornati da questa ennesima esperienza che ha visto la nostra Sezione cimentarsi in un incontro con il Cai di **Belpasso**, nella meravigliosa terra di Sicilia. Non starò qui a tediarvi con un riepilogo di un viaggio di cui conoscete personaggi e paesaggi, profumi e colori. L'Etna ha saputo coglierci di sorpresa, mostrandoci sì la sua forza distruttrice, ma anche segni di un successivo rinnovamento, fatto di licheni, piante, bosco e sorgenti d'acqua. La morte e la vita si inseguono in una corsa infinita, in un cerchio che non si interrompe mai, in cui l'uomo, spettatore inerte, può solo concedersi il lusso della ricostruzione, senza attaccamento e senza inganno, sapendo che presto o tardi, una nuova calamità lo costringerà a ricominciare. Un monito che induce a guardare oltre le frivolezze e le apparenze, ricordandoci la vanità delle forme e la fragilità dell'essere umano. La natura insegna e stupisce. Anche se 'le forme' siciliane non sono poi così male....

A presto Il presidente R. A.

Viaggio in Sicilia, ricordi di Giovanna

L'idea di fare un viaggio di più giorni, anche per stimolare i più giovani, bolliva già in pentola da diversi mesi. Si doveva scegliere una località allettante e nello stesso tempo non troppo impegnativa; un posto da vacanzieri e nello stesso tempo con la possibilità di escursioni in quota.

Diversi soci avevano manifestato il desiderio di andare sull'Etna, una montagna così inusuale con un'altezza di tutto rispetto 3350 m, con in più il fascino di essere un vulcano attivo.

Allora cerchiamo di formare un gruppo, il numero minimo per partire, almeno otto persone, e fare il programma che il Cai di Belpasso ci ha proposto: il Tour dell'Etna 2017.

Dopo incontri, ripensamenti, conferme e disdette il gruppo c'è, ben assortito con soci di altre sezioni.

Atterriamo l'**11 giugno** all'aeroporto di Catania, ci stupiamo che non è caldo, era più afoso a Roma, ma cominciamo fin da subito, senza passare nemmeno in albergo, la nostra prima escursione ai Monti Sartorius; così chiamati in onore dello studioso Sartorius von Walterhausen che fu tra i primi a riportare cartograficamente le più importanti eruzioni dell'Etna.



Facciamo una piccola sosta al comune di Sant'Alfio che ospita il castagno plurimillenario dei "Cento Cavalli", riconosciuto come monumento Unesco e, tra leggenda e realtà, assaggiamo le ciliegie del posto incredibilmente

grosse e mature al punto giusto.



Il Castagno dei Cento Cavalli

Il sentiero che affrontiamo dopo è molto suggestivo, camminiamo appena 4 km ma in un paesaggio surreale, il colore dominante del grigio scuro della lava è interrotto dal bosco di betulle e dal sottobosco di piccole infiorescenze che si sono adattate in un terreno all'apparenza inospitale.



Lezione di vulcanologia

Lungo la strada visitiamo la grotta del Ladroni, caratteristico tunnel di scorrimento lavico.

Poi passaggio a Zafferana Etnea dove abbiamo degustato tutte le tipicità allestite per l'occasione.

Il **secondo giorno** sembra una passeggiata turistica, poca cosa per noi camminatori incalliti. La mattina visitiamo il borgo di Castelmola dopo in una bella scalinata salita.



Salendo a Castelmola

Pausa granita con brioche e scendiamo alla sottostante Taormina, dove visitiamo il famoso teatro Greco e scendiamo attraverso una scalinata a "Isola Bella", uno sperone roccioso a picco sul mare.

Il pomeriggio lo passiamo in spiaggia, dove i più temerari fanno il bagno in un mare cristallino.



Il **terzo giorno** il caldo comincia a farsi sentire, partiamo alla volta di Pantalica.

E' una valle caratterizzata dalla presenza costante di acqua e la ricca vegetazione nasconde i numerosi insediamenti preistorici e paleocristiani.

Il percorso è in discesa con ampi panorami su insediamenti e tombe, scendiamo fino a raggiungere il fiume Calcinara dove facciamo una piccola sosta nei pressi di un laghetto prima di andare a visitare la grotta dei "Pipistrelli" armati di caschetto.



Grotta dei pipistrelli

Dalla grotta usciamo un po' malconci, il guano dei pipistrelli ha fiaccato il nostro stomaco, ma dobbiamo raccogliere le forze perché ci aspetta la strada di ritorno in salita sotto un sole cocente. Non siamo con i vestiti giusti ma nel pomeriggio dobbiamo visitare l'isola di Ortigia a Siracusa con le sue caratteristiche vie, il castello, il Duomo ed altre bellezze.

Il **quarto giorno** è prevista un'escursione a Piano Provenzana e Piano dei Dammusi .



Qui è possibile osservare le lave cordate: la lava ha formato delle matasse ritorte dando vita a diverse grotte di scorrimento. Noi visitiamo la grotta dei Lamponi; scendiamo da un'apertura nella volta ormai crollata, percorrendo la galleria formata dal passaggio di un fiume di lava incandescente. Oggi a distanza di cento anni nel suo interno troviamo la tipica vegetazione pioniera di un clima caldo umido.



Volta crollata della grotta dei lamponi

Il **quinto giorno** ci spostiamo in provincia di Messina, dove ci aspettano le Gole dell'Alcantara, una meta irrinunciabile per gli amanti della natura; si tratta di canyon lavici scavati dall'omonimo fiume Alcantara nel corso dei secoli. Percorriamo vari tratti di fiume con alte pareti decorate geometricamente dall'acqua impetuosa che ha scavato e levigato le pietre formando cascatelle e piccoli laghi. Alcuni di noi ne approfittano per fare il bagno nell'acqua fresca e limpida, a tratti con una corrente che ti spinge a valle.



Gole Alcantara



Gole dell'Alcantara



Nel pomeriggio ci spostiamo a Randazzo, cittadina situata a nord dell'Etna, famosa per la sua architettura medievale.



Randazzo, cattedrale



Chiudiamo la giornata a Bronte dove ci tuffiamo letteralmente su tutto ciò che contenga il rinomato pistacchio.

Il **sesto giorno** è il più atteso: finalmente una vera escursione ai crateri sommitali dell'Etna.

Partiamo dal piazzale Etna Sud 2000 m.s.l.m. per arrivare dove smonta la funivia a quota 2600. Dopo una breve sosta ricominciamo a salire su una comoda pista che ci porterà su uno dei crateri sommitali.

Ci muoviamo in un ambiente lunare; a tratti su sabbia finissima e polverosa a tratti su rocce vetrificate e taglienti, con diverse sfumature di colori che cambiano a seconda della composizione minerale della lava nelle varie eruzioni che si sono succedute. Davanti a noi la vista di più crateri, oramai spenti e del cono

centrale con il suo pennacchio fumante.



Verso i crateri sommitali



Naturalmente per motivi di sicurezza e nel rispetto delle ordinanze Prefettizie emesse, non possiamo salire fino alla bocca centrale, oltre i 3000 m., ma ci arrestiamo a quota 2970 m. denominata "Torre de Filosofo".

Dopo aver consumato il nostro meritissimo panino iniziamo la discesa correndo come pazzi alzando un polverone che ci punirà all'arrivo riversandosi sui nostri capelli e vestiti.



Sporchi ma felici godendo durante la discesa della splendida vista del golfo di Catania.

Il penultimo giorno, 17 giugno, è una giornata esclusivamente turistica dedicata alla visita dei borghi marinari. Aci Trezza è famosa per i faraglioni dei ciclopi, che secondo la leggenda Polifemo scagliò contro Ulisse in fuga.



Località altresì famosa anche per l'ambientazione del romanzo "I Malavoglia" di Giovanni Verga " e per la sua casa nativa Museo Casa del Nespolo. La cittadina di Aci Castello è caratterizzata da una fortificazione posta su una rupe a picco sul mare costruita da Federico II, oggi sede del Museo Civico e simbolo della città.



Aci Castello

Nel pomeriggio ci spostiamo ad Acireale per visitare il centro storico e le sue bellissime chiese.



Duomo di Acireale

La sera ci ritroviamo tutti a cena insieme per suggellare il gemellaggio con il Cai di Belpasso e il relativo scambio dei tagliaretti.

La mattina dell'ultimo giorno è riservata alla visita della città di Catania. Città multietnica e ricca di storia, bellissima e generosa con i turisti affamati di cultura e prelibatezze.

Il nostro viaggio è giunto al termine. Siamo stanchi perché i giorni sono stati intensi e ricchi di piacevoli eventi.

Un ringraziamento doveroso al Cai di Belpasso che ha organizzato il viaggio con competenza ed ospitalità. A Giuseppe, il nostro autista spericolato ma simpaticissimo.

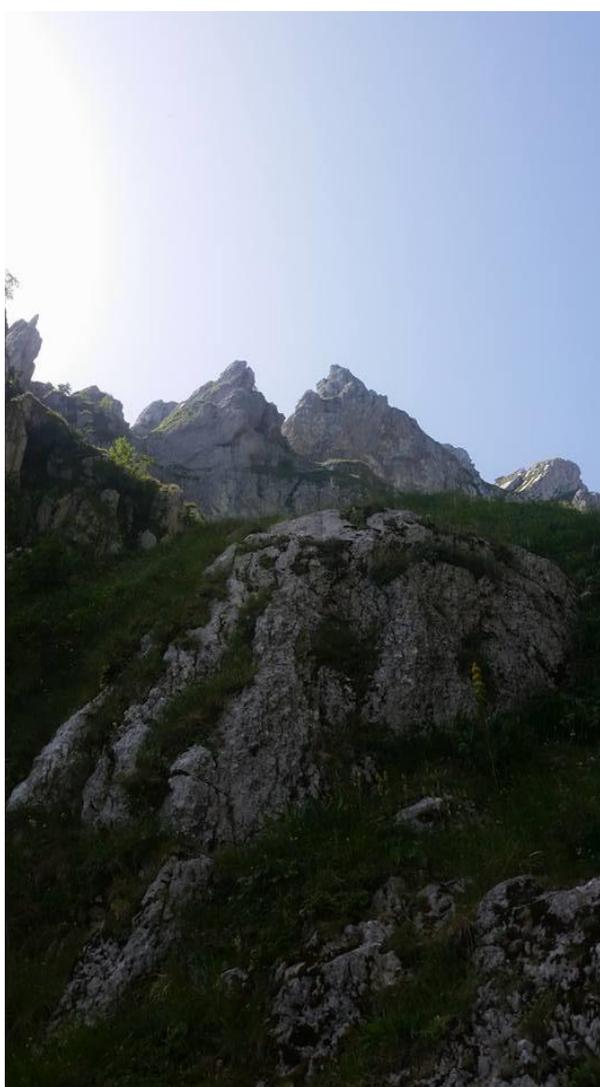
A tutti i partecipanti di questa prima ma non ultima avventura.

Giovanna Dosa

L'ANGOLO DELLA TOPONOMASTICA

PESCHIO

Domenica 9 luglio siamo saliti al Pizzo Deta per il Vallone di **Peschiomacello**, e il 16 al Monte Crepacuore, percorrendo la cresta che va da **Peschio delle Ciavole** alla vetta; nei pressi c'è anche il **Peschio della Cornacchia**.



Il Vallone di Peschiomacello

Il toponimo Peschio è diffuso nell'appennino abruzzese: *Pesclum*, *Pesclus*, *Pesculum* (latino tardo), Peschio identificano un

macigno, una roccia, uno spuntone roccioso a picco sulla valle, massi in un vallone, una parete rocciosa. Sono termini presenti in molti documenti medievali dell'Italia centro-meridionale e basi tipiche di alcuni toponimi abruzzesi e molisani. Anche Peschiera e simili (Peschiaturo, Peschiera di Villalago) possono avere la stessa derivazione. Ricordiamo, in Abruzzo, che a Gallo Matese nella frazione di Vallelunga c'è lo strapiombo di *Pescorosso* (*Piescurusc*); a sud dell'abitato di Ripa, svetta il *péschjë crócë* (1474 m); vicino l'abitato di Bagno Grande c'è un fossato denominato *u pèschjëtéglië*, diminutivo della voce peschio, sulle carte IGM, è conosciuto con il toponimo *Peschietelli*; *Peschie fracide* a Lanciano, *Peschio fracido* a Avezzano, *Peschio acutyo* a Crognoletto, il *zu Peschiaràune* lungo via Conserva a Scanno.

L'etimologia e la distribuzione del toponimico Pesco si ha **nei comuni e frazioni** abruzzesi di Pescasseroli, Pescocostanzo, Pescosansonesco, Pesconuovo, Pescocanale di Capistrello; nei comuni molisani di Pescopennataro, Pescolanciano, Pesche e Sant'Angelo al pesco; nei comuni laziali di Pescorocchiano, Pescosolido; nel comune campano di Pesco Sannita; nel comune lucano di Pescopagano; nel comune garganico di Peschici. Come è possibile osservare, la maggior parte dei toponimi (9 su 14) si concentrano nell'area dei Sanniti storici, altri 3 si collocano nell'area Sabinamarsicana, uno in area lucana (è noto che i Sanniti discendono dai Sabini, e che sia i Marsicani sia i Lucani fanno parte della koinè sabellica), ed un altro, infine, in area garganica.

(Gabriele Tardio, Santa Maria Odigitria di Pescorosso a Rignano, Edizioni SMiL, Testi di storia e tradizioni popolari, Fg 2008)



Peschio delle Ciavole